BOCCATA D'OSSIGENO PER I BLUCERCHIATI

Per il Cagliari una chiara vittoria (1-0)

Gol di Brugnera e il Bologna va k.o.

La squadra sarda non ha risentito dell'assenza di Riva

CAGLIARI-BOLOGNA — Savoldi, a portiere ormai battuto, tira sul palo.

MARCATORE: Brugnera (C.) al 45' del primo tempo.

CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Maraschi. (N. 12 Copparoni; n. 13 Roffi).

BOLOGNA: Battara; Roversi, Caporale; Mei, Scorsa, Gregori; Perani, Bulgarelli, Savoldi, Ghetti, Novellini. (N. 12 Adani; n. 13 Vieri).

ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

SERVIZIO

CAGLIARI, 21 gennaio

Sembra definitivamente scongiurata la famosa crisi del Cagliari che per tanto tempo forse anche immeritatamente lo ha relegato tra i fanalini di coda della classifica. Questo pomeriggio abbiamo visto una buona squadra che ha saputo veramente svolgere una enorme mole di gioco, nonostante l'assenza di Riva. I padroni di casa hanno ampiamente dimostrato che la squadra esiste e può fare ancora meglio. Il risultato ottenuto dal Cagliari è certamente inferiore alla prestazione. Il fatto è che comunque i sardi hanno vinto con pieno merito.

Dall'altra parte si è visto un Bologna scialbo, senza conclusioni. Gli emiliani hanno certamente risentito della mancanza di Fedele e di Cresci che indubbiamente avrebbero coperto tutto il centrocampo, proprio quella parte nella quale, la squadra di Pesaola, ha dimostrato i maggiori difetti.

L'avvio della partita è stato abbastanza equilibrato. Le due compagini hanno speso diversi minuti per assestarsi e anche perchè il Bologna partiva con l'intento di conquistare un pareggio e dunque fin dall'inizio ha cercato in tutti i modi di difendersi. Tra un gioco di altalena, imperniato a mezzo campo, si arriva all'8' in cui, con un contropiede, per poco il Bologna non andava a rete. Pensava il palo a salvare la porta cagliaritana da un tiro di Savoldi il quale raccoglieva un passaggio di Novellini su invito di Bulgarelli. D'altro canto il Cagliari pensava ad organizzare il gioco d'attacco che dava i primi risultati dapprima con un bel tiro di Domenghini all'11' e poi con un intervento di testa di Nenè su passaggio di Brugnera (certamente uno dei migliori in assoluto del Cagliari).

La mancanza di Riva, colpito da qualche linea di febbre, permetteva ai bolognesi qualche licenza di apertura con repentini tentativi in contropiede che però si concludevano con un nulla di fatto, eccezione fatta per il 18' quando Novellini spreca una facile occasione per andare a rete. Dopo di che la partita sembra assestarsi con il solito gioco di ricerca. Il Cagliari però si protende in crescendo all'attacco e ciò gli è permesso dagli spazi che il Bologna lascia in abbondanza.

Sembra che il primo tempo sia votato alla rassegnazione quando, proprio allo scadere dei 45 minuti il Cagliari va a rete. L'azione parte da Maraschi che, sulla sinistra, invita Nenè, da questi a Brugnera che infila Battara con decisione.

Nella ripresa avveniva un cambiamento certamente più valido per merito del Cagliari. Il Bologna, che non aveva da perdere nulla, si apre cercando uno spiraglio nella difesa sarda, ma questo permette ai sardi di sviluppare azioni offensive ottime, sia in quantità che in qualità. Nei primi minuti è emersa con prepotenza la figura di Brugnera, che ha dato veramente filo da torcere agli emiliani. Nel Bologna sono emersi Bulgarelli, Novellini e soprattutto Battara, che in diverse occasioni ha salvato la porta bolognese.

Mentre il Cagliari attaccava, Pesaola al 13', sostituiva Mei con Vieri: un attaccante con un difensore. La preoccupazione di Pesaola era evidente: con una squadra che incominciava a fare acqua da tutte le parti, bisognava tentare il tutto per un pareggio.

Però più passavano i minuti, e più Battara aveva un gran daffare per stemperare le pericolose incursioni degli attaccanti isolani. Per ben due volte Brugnera sfiorava il raddoppio, al 20' e al 27'. Anche Domenghini ha svolto un buon gioco, articolato bene a centro campo con azioni che poi si sviluppavano con sempre maggiore efficacia. Frattanto il Bologna spariva, per riemergere solo a fine partita, quando il Cagliari, forse stanco, allentava la presa attorno alla porta di Battara.

Il Bologna alla fine della partita, attua qualche incursione che dimostra una certa pericolosità, ma trova sempre vigile la difesa del Cagliari, per cui anche gli ultimi tentativi di Savoldi e Perani si risolvono in nulla. I sardi tentano invece qualche altra sortita di contropiede con Domenghini al 30'. Spetta poi il turno di Brugnera al 39', con un'azione sviluppata da Gori (anch'egli uno dei migliori del Cagliari), poi nuovamente a Domenghini al 43'.

Negli spogliatoi cagliaritani, tira aria di festa. «Mondino» Fabbri dichiara che il Cagliari ha giocato come non mai. Tutti indistintamente, per lui, hanno giocato bene e «se non ci fosse stato un Battara veramente bravo — dice — i gols sarebbero stati almeno tre». Secondo Fabbri, il Cagliari si avvia a superare definitivamente ogni complesso derivato dalle assenze di Riva. «La squadra è in grado di funzionare a dovere, e tutti i giocatori riescono organicamente a emergere anche quando, purtroppo, si deve rinunciare a Riva per via della febbre». Queste parole Fabbri le dice con tutta gioia. Con ciò è venuto fuori il dentino avvelenato di Fabbri contro il Bologna.

Paolo Pisano

Seconda vittoria dei blucerchiati (2-1)

La spunta la Samp sul nervoso Torino

La squadra di Giagnoni risente ancora delle tensioni di Nizza

SAMPDORIA-TORINO — Bui mette a segno di testa il gol granata

MARCATORI: Spadetto (S.) al 4', Bui (T.) al 42' del p.t.; Badiani (S.) al 21' della ripresa.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6, Rossinelli 6; Sabatini 6, Prini 6, Negrisolo 6; Villa 5, Lodetti 6, Spadetto 7, Salvi 7, Badiani 7. (N. 12 Pellizzaro; n. 13 Boni).

TORINO: Castellini 7; Lombardo 5, Fossati 5; Mozzini 5, Zecchini 5, Agroppi 5; Rampanti 6, Ferrini 5, Bui 7, Crivelli 5, Pulici 6. (N. 12 Sattolo; n. 13 Novellino).

ARBITRO: Lattanzi, 6.

NOTE - Pioggia e terreno pesante. Spettatori 25 mila circa di cui 16.311 paganti per un incasso di L. 30.926.000. Niente controllo antidoping. Numerose ammonizioni per proteste.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 21 gennaio

La caparbietà della Sampdoria, non certo disgiunta da un gioco lineare e, una volta tanto, ficcante quanto basta per mandare qualcuno a disturbare il portiere avversario, ha sovvertito la tradizione che voleva imbattuto il Torino a Marassi (negli ultimi sette anni i granata l'hanno fatta da padroni al Ferraris), sconvolgendo anche il pronostico ed i piani di Giagnoni che sperava invece in una vittoria per risollevare il morale della squadra e anche il suo, dopo le più recenti vicissitudini culminate nella disavventura di Nizza.

Erano di fronte a Marassi due squadre che non annunciavano niente di buono in quanto a segnature, nonostante i granata annoverino tra le loro file addirittura il capocannoniere Pulici: il Torino aveva messo a segno fino ad oggi una sola rete in trasferta (a Palermo) e la Sampdoria due sole in casa, tutte in una volta, col Bologna.

Era dunque logico attendersi un nulla di fatto per via delle difese piuttosto grintose e degli attacchi improlifici, ed invece il caso ha voluto che proprio il 2-1, con le reti segnate in casa e fuori, sia stato il risultato finale della partita, con emozioni che non si sono limitate soltanto ai gol, ma che sono proseguite con portentose parate di Castellini, con un palo colpito da Salvi ed una rete annullata a Ferrini per «vizio di forma». Vale a dire che il terzino granata ha calciato direttamente a rete una punizione che doveva essere invece di seconda e, siccome nessuno ne ha deviato la traiettoria nonostante una furibonda mischia in area blucerchiata, l'arbitro non ha considerato la segnatura, tra le reiterate proteste dei torinesi. I quali, per la verità, avevano già protestato al primo gol della Sampdoria ed anche durante la partita, dimostrando di non avere ancora smaltito il nervosismo accumulato nelle polemiche di questi ultimi tempi. E' un male, perchè questa condizione psicologica che il Torino si trascina, gli impedisce di svolgere con la dovuta disinvoltura il suo gioco che soltanto a tratti oggi è trapelato con dignitose trame. Il Torino oggi ha avuto giovamento dal rientro di Bui (oltretutto la rete è la sua e, naturalmente, di testa) ma risente innegabilmente dell'assenza di un suggeritore-rifinitore della forza di Sala ed anche di un libero come Cereser. C'era molto disordine nel gioco dei granata e la Sampdoria ha saputo inserirvisi con le sue manovre che poi sono quelle di sempre, ma che oggi hanno trovato qualcosa di più: una difesa disattenta di fronte ad un attacco, il proprio, più coraggioso, più propenso alle conclusioni. In una parola più mobile e pronto agli inserimenti, con un Badiani tanto prezioso nell'interdizione a centro campo quanto utile sotto rete e con uno Spadetto che sta crescendo ogni domenica, che è l'opportunista di sempre ma che non disdegna l'appoggio, la manovra, la rincorsa dell'avversario e la conquista personale della palla. Come dire che a questa Sampdoria c'è da credere e su di essa bisogna insistere. Come dire, al contrario, che questo Torino se non recupera alla svelta Sala potrebbe subire altre delusioni come quella di oggi.

E veniamo agli indispensabili cenni di cronaca: la Samp aggredisce subito il Torino ma nessuno crede che sia capace di cavarne un ragno dal buco. Invece già al 4' Badiani aggancia in area un servizio di Prini e spara su Castellini che non trattiene: irrompe Spadetto e insacca. Altra occasione per la Samp al 14' con Sabatini che, solo davanti a Castellini, si fa respingere il tiro troppo centrale.

Il pareggio granata arriva al 42': intervento falloso di Negrisolo su Pulici sul vertice destro dell'area. Calcia Ferrini e zuccata inesorabile di Bui, che schiaccia verso l'angolino basso alla sinistra di Cacciatori. Salvataggio di Zecchini su Spadetto al 43', quindi le offensive si attenuano come per una tacita tregua.

Al 21' della ripresa la Samp raddoppia: Salvi lancia Prini sulla sinistra; lo stopper scodella la palla al centro dell'area dove Mozzini respinge di testa proprio sui piedi dell'appostato Badiani, che staffila direttamente a rete indovinando l'angolo basso lontano da Castellini. Pur in vantaggio, la Sampdoria mantiene le redini del gioco e da una triangolazione Spadetto-Badiani-Salvi scaturisce il tiro del centrocampista che schizzerà sul palo, con Castellini ormai battuto. Al 29' il Torino ha l'occasione del pareggio, con la punizione di seconda calciata da Ferrini direttamente a rete, che l'arbitro annulla. Castellini si esibisce in un paio di spettacolose parate su interventi ravvicinati di Salvi e di Rossinelli, e la partita si chiude con Salvi che cerca cocciutamente il gol personale anzichè servire il liberissimo Spadetto, mandando all'aria una delle più favorevoli occasioni da gol.

Stefano Porcù

L'Atalanta imbattuta a Vicenza

Un pareggio che lascia nei guai il Lanerossi (1-1)

Botta e risposta nel finale - Segnano Pellizzaro e Vitali

MARCATORI: al 78' Pellizzaro (A), al 79' Vitali (V).

L. R. VICENZA: Bardin 7; Volpato 4, Stanzial 6; Nardello 4, Ferrante 6, Berni 5; Ballerin 5, Poli 6, Vendrame 7, Faloppa 7, Vitali 7. - 12.o: Anzoli; 13.o: Berti.

ATALANTA: Grassi 7; Maggioni 6, Divina 5; Savoia 7, Vianello 4, Scirea 6; Vernacchia 6, Bianchi 8, Musiello 5, Pirola ingiudicabile (dal 34' Nuti 6), Pellizzaro 5. - 12.o: Pianta.

ARBITRO: Menegali 5.

NOTE: spettatori 10.890, paganti 3250, abbonati 7640. Incasso otto milioni e 191 mila lire. Terreno pesante. Ammoniti Vianello e Nardello per scorrettezze e Vendrame per proteste.

SERVIZIO

VICENZA, 21 gennaio

Non è certamente il punto perso con l'Atalanta a ridurre ulteriormente le speranze del Lanerossi. Fossero giunti altri due punti, il nostro scetticismo non avrebbe subito variazione di sorta. Finalmente un nome per «i disastri» biancorossi, al di là dell'episodio sfortunato o del «terremoto» di turno, dovuto ad infortuni a catena: il Lanerossi (già traballante a centro campo) non possiede tra le riserve nessun mediano di ruolo.

Solo qualche ingenuità difensiva qualche balbettamento in avanti: alla distanza Bianchi ha messo tutti sul chivalà con una prestazione sapiente quanto perentoria sia in fase di interdizione sia in quella di rilancio, nei rallentamenti di gioco e nei repentini cambiamenti di marcia condotti dal giocatore con sapiente maestria. Accanto a lui un manipolo di giovani che si battono con puntiglio recitando in dignità un canovaccio di gioco schematico ma alla fine quanto mai produttivo. Contro il Lanerossi la Atalanta poteva anche vincere: l'attimo di rilassamento avvenuto subito dopo il gol di Pellizzaro l'ha punita in giusta misura.

Conclusioni: per il Lanerossi l'unico rimedio pensabile è quello di disporsi sul campo arroccato nella propria area onde evitare ai propri centrocampisti quel gioco a tutto campo per il quale appaiono negati. Ma veniamo alla cronaca. Nel primo tempo una serie inesauribile di arrembaggi biancorossi in area atalantina, fulminati in un tiro di Faloppa al 16' (il cross è di Vendrame) finito sotto la traversa. Poi ancora conclusioni a rete di Vitali su colpo di testa (17') e di Ballarin (18') con salvataggio in extremis di Divina.

Il resto solo conclusioni da lontano. Ripresa. Il Lanerossi attacca ma gli ospiti si fanno più intraprendenti. E vanno in gol al 33': assolo di Pellizzaro che evita un paio di avversari (Volpato e Ferrante) per poi insaccare un tiro a rientrare. Risponde subito il Lanerossi pervenendo al pareggio. Calcio di punizione di Vendrame per la testa di Vitali che non perdona: è l'1-1. Per l'Atalanta va bene così. Al Lanerossi non resta che arrendersi all'evidenza.

Enzo Bordin

Una rete per parte tra Palermo e Ternana

Ai forti umbri sfugge la giusta vittoria

La squadra di Viciani, in vantaggio, poteva raddoppiare

MARCATORI: nel p.t. al 21' Iacolino. Nella ripresa al 18' Favalli.

PALERMO: Girardi 6,5; Pasetti 5, Viganò 5; Arcoleo 5,5, Sgrazzutti 5, Landini 5,5; Favalli 6,5, Vanello 4 (dal 32' della ripresa Reia non classificato), Troja 4, Pereni 5,5, Pace 6. - 12.o: Ferretti.

TERNANA: Alessandrelli 6; Benatti 6, Brutto 6; Russo 6, Rosa 6, Mariani 6,5; Cardillo 6,5, Selvaggi 6 (Pandrin dal 22' della ripresa non classificato), Iacolino 6, Luchitta 6, Beatrice 6. - 12.o: De Luca.

ARBITRO: Torelli, di Milano 6.

SERVIZIO

PALERMO, 21 gennaio

Ad un soffio dall'enplein. La Ternana ha mancato il successo pieno con il Palermo dopo aver dominato, in particolare nel primo tempo, la gara.

Il Palermo ha avuto il merito nella ripresa di prendere l'iniziativa, di stringere la Ternana in difesa e di «trovare» il gol del pareggio con Favalli. Un risultato, visti i rapporti espressi in campo dai due complessi, bugiardo, davvero avaro per la Ternana. Viciani ha il merito di aver indovinato in pieno le marcature. In difesa Brutto è su Troja, Beatrice su Pace, Rosa su Favalli (dal 25' Beatrice e Rosa si scambieranno i rispettivi compiti), Benatti è il libero. Al centrocampo Luchitta contrasta Arcoleo, Russo Pereni, Marinai Vanello e Selvaggi Pasetti.

Il suo gioco crea seri grattacapi alla difesa siciliana e già al 19' Girardi è chiamato in causa deviando in angolo a mani aperte un tiro cross di Selvaggi che aveva seminato in dribbling Pasetti. Due minuti dopo la Ternana va in gol. Marinai scende sulla destra e dal fondo campo lascia partire un cross sul quale Iacolino entra a volo di sinistro e insacca alle spalle dell'esterrefatto Girardi. Quindi al 28' è ancora il centravanti umbro che tira dal limite e Girardi è costretto ad intervenire con molta difficoltà in due tempi, quindi al 29' la Ternana per poco non raddoppia.

Luchitta al centrocampo pesca con un dosatissimo passaggio Cardillo. Il tiro della ala destra è molto forte e anche angolato ma Girardi tuffandosi con un colpo di reni riesce a toccare il pallone con una mano e a mandare la palla in angolo. Nella ripresa il Palermo cerca di prendere l'iniziativa e vi riesce in un certo qual modo. E' già al 14' che si registra il primo tiro a rete per i rosanero: ne è autore Landini ma la sua botta dal limite sorvola la traversa di Alessandrelli. Quindi al 15' è Arcoleo che tira a lato. Al 18' il gol del Palermo: Vanello batte un calcio d'angolo, Brutto cerca di rinviare di testa ma la palla si impenna in area, la riprende a volo Favalli che con una mezza giravolta depone il pallone alle spalle di Alessandrelli.

Ninni Geraci

Corsa campestre a Guastalla

Al maratoneta Brutti il «cross» emiliano

GUASTALLA, 21 gennaio

(*b. b.*) - Cielo basso e grigio, umidità di grado elevato, temperatura passabile; questo il tipico ambiente invernale in cui si è svolta la seconda prova emiliana del campionato di società di corsa campestre.

Il circuito di circa due chilometri era stato segnato dagli organizzatori dell'UNIPOL di Reggio Emilia e della Folgore di Guastalla dentro la golena posta fra il primo e secondo argine del Po.

Nella massima prova ha vinto dopo una lunga volata il maratoneta Brutti, che con l'alto e slanciato La Mantia, il barbuto Lauro e il tenace Angeletti avevano condotto alternativamente per i cinque giri del percorso.

Più interessante il «cross corto» che raggruppava quarantasette concorrenti fra seniores e juniores. Nel primo giro (6' e 13") conducevano a breve distanza uno dall'altro Fontanella, Chittolini e Pugliese. Nel secondo giro (6' e 35") Fontanella si ritirava e il bruno reggiano Chittolini, dalla spinta assai efficace sul terreno molle ma non fangoso, debellava con facilità lo junior Pugliese.

CLASSIFICA

Cross lungo di km. 10:

1. Antonio Brutti (Carabinieri Bologna) 34'10"7; 2. Angelo Angeletti (Carabinieri Bologna) 34'10"8; 3. Luigi Lauro (Carabinieri Bologna) 34'11"; 4. Antonio Lamantia (Carabinieri Bologna) 34'11"3.

Cross corto di km. 6 per seniores e juniores:

1. Gianpaolo Chittolini (Carabinieri Bologna) 19'39"6; 2. Luigi Pugliese (Carabinieri Bologna) 19'58"2 (primo degli juniores); 3. Fabrizio Cagnolati (Carabinieri Bologna) 20' e 12"2.

Categoria ragazzi:

1. Sivelli (Libertas Piacenza) 3'12"5.

Categoria allievi:

1. Marco Dadomo (Libertas Piacenza) km. 4 in 13'56"9.

Categoria ragazze:

1. Derna Casetti (Folgore Boretto) 3'41"1.

Basket: titolo d'inverno per due

Brill più facile del previsto per i milanesi (106-79)

Forfait di Holcomb e disco verde al Simm

BRILL: Villetti (11), Ferello (23), Serra S. (6), Vascellari (10), Bernardini (1), Pedrazzini (6), Correddu, Spinetti (14), Nanni (8), Serra R.

SIMMENTHAL: Iellini (15), Brumatti (20), Masini (14), Bariviera (8), Cerioni, Vecchiato, Borlenghi (5), Bianchi (15), Giomo (18), Kenney (11).

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: uscito per 5 falli Iellini del Simmenthal.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 21 gennaio

L'unico dubbio plausibile della vigilia, per chi voleva lasciare ad ogni costo qualche margine di incertezza, poteva venire dal fatto che il Simmenthal era reduce dall'impegnativo confronto di Coppa dei Campioni contro il Real Madrid. Ma ogni dubbio è stato subito dissipato prima ancora del fischio di inizio dall'annuncio dato dall'infermeria cagliaritana del *forfait* del prestigioso Holcomb, lasciato opportunamente a riposo, a causa di una distorsione all'indice della mano destra, capitatagli nell'allenamento di mezza settimana, per non compromettterne l'impiego nel decisivo confronto di domenica prossima che avranno contro l'Alco di Bologna.

Quindi disco verde per gli uomini di Rubini e partita di rodaggio per entrambe le squadre. Hanno potuto giocare quasi tutti, dall'una e dall'altra parte, ad eccezione di Cerioni del Simmenthal, che ha riportato una lussazione alla mano negli esercizi di riscaldamento (che precedono la partita) ed il cagliaritano Serra R.

In queste condizioni il Simmenthal è partito subito di slancio prendendo il largo per merito soprattutto di Brumatti, apparso in ottima giornata, tanto che alla fine del primo tempo aveva già al suo attivo 12 punti con una percentuale del tiro di 6 su 9, nonostante fosse uscito per alcuni minuti per dar posto a Giomo.

Il compito dei campioni è stato ulteriormente facilitato dai sardi, che hanno pasticciato molto, specie nella prima metà del primo tempo. Al 10' il Simmenthal aveva già 20 punti di vantaggio (31-11). Ferello, l'unico lungo valido del Brill, aveva un avvio disastroso e la sua percentuale di tiri alla fine del primo tempo era di appena 2 su 8. Rubini ha potuto, quindi, richiamare in panchina prima Iellini e poi Masini, che si erano dimostrati sufficientemente in formà, per far posto, oltre a Giomo anche a Bianchi, particolarmente efficace nel tiro quest'ultimo con 15 punti realizzati tutti nel secondo tempo ed una percentuale di 7 su 9.

Gli uomini del Brill sono apparsi un po' tutti al di sotto dello standard normale. Solo nel secondo tempo i cagliaritani hanno offerto una prestazione più convincente, praticando un gioco veloce, inspirato dal vivace Villetti.

Regolo Rossi

Alla Snaidero non basta Hall (98-70)

L'Ignis diverte il suo pubblico

IGNIS: Rusconi (4), Flaborea (8), Chiarini, Zanatta (8), Morse (38), Ossola (8), Meneghin (25), Polzot, Lucarelli (6), Bisson (2).

SNAIDERO: Melilla (16), Devetag, Savio, Peressoni (1), Natali (3), Bovone, Malagoli (8), Cosmelli (2), Paschini (8), Hall (32).

ARBITRI: Esposito e Montella di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Ignis 12 su 20, Snaidero 12 su 18; usciti per cinque falli Bovone al 16' del s.t.; risultato del p.t. 49-25.

SERVIZIO

VARESE, 21 gennaio

Finalmente contro squadre di livello inferiore la Ignis si è messa a giocare come il pubblico vuole, cioè divertendo ed entusiasmando. Oggi a fare le spese della nuova «politica» della squadra di Nicolic è stata la Snaidero alla quale non sono bastate le prodezze di Hall, anche se un po' esibizionista, per arginare e limitare il passivo contro i varesini.

Questi ultimi hanno avuto un Meneghin strepitoso, gran lottatore in difesa e ottimo anche in attacco dov'è riuscito a mettere a segno 25 punti. Anche il resto della squadra ha «girato» a pieno ritmo, con Ossola e Rusconi a costruire gioco con velocità e fantasia e con Morse e Meneghin a concludere non solo con tiri da distanza ma anche con entrate in contropiede.

La partita di oggi non ha avuto praticamente storia, passati subito in vantaggio i padroni di casa hanno gradatamente aumentato il loro bottino raggiungendo i 24 punti al termine del primo tempo. Nella ripresa stessa musica con l'innesto di Lucarelli nelle ultime battute che ha dato le ultime note di interesse alla gara. Tra i friulani oltre al citato Hall buono è stato Melilla.

Carlo Meazza

Vittoria della Forst (81-66)

Il Gorena resiste soltanto un tempo

GORENA: Prisco, Cedolini (12), Fantin (4), Bertini (7), Peroni (13), Gracis (8), Fabris (14), Jessi (8), Varese, Franco.

FORST: Zonta, Recalcati (12), Meneghel (6), Della Fiori (16), Farina (16), Cattini, Vendemini, Lienhard (14), Marzorati (17), Beretta.

ARBITRI: Soavi di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.

NOTE: tiri liberi, Gorena 8 su 10; Forst 7 su 12. Usciti per 5 falli: Cedolini, Bertini, Jessi. Risultato primo tempo 38 a 34 per il Gorena.

SERVIZIO

PADOVA, 21 gennaio

Solo nel primo tempo si è visto un Gorena concentrato; attento, all'altezza della situazione. Il punteggio ha subito preso una piega nettamente a favore dei padovani. Poi, nella ripresa, la squadra di casa è calata sensibilmente e i canturini hanno potuto emergere trascinati da un Marzorati implacabile nel tiro e dai due esterni Recalcati e Farina infallibili dagli angoli.

Il Gorena che ha risentito nettamente la mancanza di Johnson, (rimasto banalmente infortunato alla gamba, ieri mentre stava passeggiando) ha denunciato grossi limiti proprio nella seconda frazione di gioco.

A Fabris era stato dato il difficile compito di sostituire Johnson ed il padovano era stato bravissimo nel primo tempo, aveva segnato parecchi cesti, si era fatto rispettare sotto i tabelloni, nei rimbalzi, ma nel secondo tempo l'allenatore gli ha fatto trovare un mastino, che l'ha controllato in maniera implacabile e così Fabris non ha potuto più segnare. Bloccato Fabris, è stato bloccato anche il Gorena. Così poco alla volta per la Forst è diventato tutto semplice e i padovani hanno incominciato ad innervosirsi e quando hanno perso per 5 falli Cedolini, poi Bertini e Jessi non c'è stato più niente da fare.

Carlo Bonatti

Norda vittoriosa 88-69

La Gamma «tiene» per dieci minuti

NORDA: Albonico 15; Gergati P. 4; Sacco, Ranuzzi, Benelli 8; Fultz 31; Ferracini 8; Serafini 14; Martini, Bertolotti 8.

GAMMA: Crugnola, Rodà A. 15; Gergati R. 5; Scattolin, Veronesi 4; Rodà G. 4; Benton 6; Crippa 13; Guidali, Gergati G. 22.

ARBITRI: Bottari (Messina), Totaro (Palermo).

NOTE: tiri liberi: 12 su 16 (N); 5 su 14 (G).

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 21 gennaio

Partita scadente, con un secondo tempo decisamente brutto e tranquilla vittoria della Norda sulla Gamma per 88 a 69. Per una decina di minuti, quelli iniziali, i varesini riescono ad accodarsi agli avversari (26 a 23 al 10'); la Gamma però chiama in panchina Benton (in non perfette condizioni fisiche) il quale se l'era cavata egregiamente sui rimbalzi e la partita ora assume la sua precisa fisionomia, anche perchè Fultz coglie ripetutamente il bersaglio. Il tempo finisce sul punteggio di 50 a 42 per i bolognesi.

Nella ripresa il divario delle forze si manifesta sempre più evidente anche se la contesa è brutta; al 5' i bolognesi sono in testa sul punteggio di 59 a 48. Non c'è proprio più nulla da aggiungere se non che ora i varesini riescono a bloccare Fultz.

Fra i migliori: per la Norda buona la partenza di Benelli, il primo tempo di Fultz e Albonico, abbastanza continuo. Nella Gamma se la sono cavata egregiamente Giuseppe Gergati, anche se troppo insistente nel tiro, Crippa e Rodà A.

f. v.

Cede la Splügen (81-65)

Merlati trascina il Saclà

SACLA': Frediani, Caglieris (10), Merlati (20), Riva (18), Benevelli, Kirkland (18), Desimone (15), Scartozzi, Sacchetti, Billeri.

SPLUGEN: Medcot (12), Zanon (2), Guadagnino, Cararo (8), Milani (6), Hawes (10), Trevisan (6), Barbassa, Gennari (6), Gorgetto (15).

ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Zambelli di Milano.

NOTE: tiri liberi: 21 su 26 per la Saclà; 5 su 8 per lo Splügen. Usciti per 5 falli: Trevisan all'11' del secondo tempo e Merlati al 18'.

ASTI, 21 gennaio

Un Saclà irresistibile, soprattutto nel secondo tempo, quando Merlati e Riva si sono scatenati, ha piegato la Splügen con un risultato che non ammette discussioni.

Il primo tempo è stato caratterizzato da alterne e combattute fasi di gioco, in cui però ha fatto difetto l'abituale aggressività di Kirkland.

Dal canto suo, la Splügen ha dimostrato di non essere «in giornata» e Hawes, braccato da Merlati e Kirkland, è stato reso praticamente inoffensivo.

All'inizio del secondo tempo gli ospiti hanno perso terreno; poi hanno ceduto di schianto sotto la costante pressione dei locali

Contro l'Alco (86-75)

La Partenope torna al successo

PARTENOPE: Coen (5), Errico Pasquale, Cioffi (2), Scodavolpe (4), Williams (17), D'Aquila (18), Fucile (18), Errico Antonio (12), Errico Vincenzo (10), Romano.

ALCO BOLOGNA: Sgarzi (3), Orlandi, Boscherini, Mosnari, Stagni (5), Pellanera (4), Vioia (4), Schull (33), Arrigoni (12), Stefanini (14).

ARBITRI: Florito e Martelini di Roma.

NOTE: Tiri liberi Partenope 16 su 24, Alco Bologna 17 su 24. Usciti per cinque falli: Alco Bologna: Orlandi al 16' del secondo tempo, Stagni al 19' secondo tempo. Partenope: Antonio Errico al 17' del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 21 gennaio

Dopo un mese e mezzo la Partenope ritorna vittoriosa, a spese di un Alco non affatto rassegnato nel cedere i due punti ai napoletani.

Con un secondo tempo senza troppe distrazioni, la squadra di Ajken ha condotto in porto una vittoria necessaria per la sua classifica, allontanandosi così dalla zona pericolosa.

Tra i partenopei c'è da segnalare il ritorno alla miglior forma di D'Aquila, la bella prova offerta da Fucile, dal militare nazionale Enzo Errico e dal giovanissimo Scodavolpe.

Dal canto suo, la squadra di Lamberti ha offerto una prova generosissima, esaltata però solamente dalle prodezze personali di Schull, maggior realizzatore della giornata con 33 punti.

La difesa della Partenope, questa volta, è stata molto più valida e solida, impedendo ai lunghi dell'Alco di Bologna di svolgere il loro normale lavoro. Dunque finalmente un po' d'ossigeno per questa giovane Partenope.

Gianni Scognamiglio

RISULTATI E CLASSIFICA

Simmenthal-Brill 106-79 (55-33); Ignis-Snaidero 98-70 (39-25); Mobilquattro-Maxmobili 92-81 (46-42); Norda-Gamma 88-69 (30-42); Partenope-Alco 86-75 (40-37); Forst-Gorena 81-66 (34-38); Saclà-Splugen 81-65 (39-36).

CLASSIFICA: Ignis e Simmenthal punti 24, Forst 20, Gorena e Snaidero 14, Splugen, Partenope, Norda e Saclà 12, Maxmobili 10, Mobilquattro 8, Gamma, Brill e Alco 6. Forst e Maxmobili hanno giocato una partita in meno.